



LEGAMBIENTE VERONA

Spett.le Provincia di Verona
Settore Ecologia
U.O. Valutazione Impatto Ambientale
Via delle Franceschine, 10
37122 Verona

Verona, 24 Aprile 2008

OGGETTO: Realizzazione di una fonderia per metalli ferrosi con forno ad induzione in Vallese nel Comune di Oppeano (VR) presentato dalla S.P.S. SpA - Sider Plating Scaligera - con sede legale in via Fossa Fresca, 35 - loc. Raldon - San Giovanni Lup. (VR) - Osservazioni alla procedura di impatto ambientale (Legge regionale n. 10 del 1999).

Il sottoscritto Lorenzo Albi, Presidente di Legambiente Verona con sede in Via Bertoni, 4

PREMESSO CHE:

Il progetto per l'ampliamento presentato dalla ditta S.P.S. SpA si inserisce in un'area interessata dalla presenza di altri 2 impianti: l'Acciaieria Grigoli (attualmente Verona Steel) e la Ferriera Valsider. Le tre aziende formano un unico "polo siderurgico" che ha creato pesanti impatti sull'ambiente, sul territorio e sui cittadini. A questo dobbiamo aggiungere che l'intera area del polo siderurgico è a ridosso dei centri abitati di Campagnola di Zevio, Santa Maria di Zevio e Vallese di Oppeano, e nelle immediate vicinanze di Raldon di San Giovanni Lupatoto.

OSSERVA CHE:

- La stessa azienda nello studio di impatto ambientale a pag. 59 dichiara che *".. Pur se accompagnato da tutte le migliori premesse tecniche e tecnologiche possibili, l'aggiunta di un'ulteriore unità produttiva in un'area di per se già abbastanza sfruttata, non può non comportare una minima aggiunta in termini di ricadute negative ..."*. L'area, invece, già interessata da pesanti fenomeni di inquinamento delle acque, dell'aria e del suolo dovrebbe essere bonificata e alleggerita da nuovi insediamenti, come questo, che andrebbero ad appesantire i fenomeni sopra indicati.
- Nello studio di impatto ambientale a pag. 51 si afferma che *".. la zona di intervento si trova al di sotto della fascia delle risorgive e quindi è caratterizzata da una prima falda freatica molto superficiale e da una rete idrica di corsi d'acqua particolarmente ramificata. E' indispensabile quindi intraprendere tutte le possibili soluzioni tecniche atte ad annullare gli eventuali impatti su questa componente ..."*. In realtà, fino ad ora le aziende presenti all'interno del "polo siderurgico" hanno svolto le proprie attività senza pavimentare le superfici scoperte e senza realizzare una rete di captazione delle acque meteoriche. Queste modalità di lavoro mettono a rischio quotidianamente i terreni e la falda idrica sotterranea. Un nuovo impianto, come quello proposto, non farebbe che peggiorare la situazione attuale aumentando quelli che sono i rischi ambientali per il territorio.



LEGAMBIENTE VERONA

- L'intervento proposto andrebbe a rendere ancora più caotica la situazione impiantistica nata in origine da un solo insediamento produttivo (proprio la S.P.S. fondata dalla fam. Grigoli) che nel tempo ha avviato altre attività e ceduto poi alcuni rami d'azienda (il laminatoio ora diventato Ferriera Valsider, e l'acciaieria ora divetata Verona Steel). Ora la situazione che si presenta all'interno del "polo siderurgico" è caotica e di continua commistione fra le varie aziende, con difficoltà anche da parte degli enti pubblici di individuare le dirette responsabilità nei fenomeni di grave inquinamento (acustico, aria e idrico) ancora oggi oggetto di indagini da parte della Procura della Repubblica di Verona. Una nuova fonderia, come quella proposta, non farebbe che rendere ancora più problematica la gestione dell'area stessa.
- Un altro aspetto critico è rappresentato dall'inquinamento acustico. Come segnalato dal "Comitato Campagnola 894" in una lettera del 1 marzo 2007 il Dipartimento Arpav di Verona ha eseguito rilevazioni strumentali che hanno evidenziato superamenti del limite differenziale nelle ore notturne di **oltre 10 dB** (contro un valore massimo ammissibile di 3 dB). La soluzione o la riduzione di questo problema può passare solo attraverso una riduzione delle attività produttive presenti in loco e non attraverso il potenziamento delle stesse come previsto nel progetto presentato. Ad aggravare la situazione sono anche le scelte urbanistiche compiute dai comuni di Oppeano, Zevio e San Giovanni Lupatoto che hanno previsto e in parte già attuato uno sviluppo residenziale abitativo nelle località di Campagnola e di Vallese.
- Non è stata valutata la possibilità di prevedere per il nuovo impianto una localizzazione diversa in quanto come viene scritto a pag. 57 dello studio di impatto ambientale: *"... Non vengono quindi valutate alternative di tipo localizzativi in quanto l'ipotesi progettuale da un punto di vista di ritorno economico non può essere scissa dalla contiguità con l'altra attività produttiva già in essere da parte della stessa azienda ..."*. E su questo punto è giusto ricordare quanto viene affermato dal "Comitato Campagnola 894" nei propri obiettivi dove dichiara *"...Tuttavia non possiamo nascondere la nostra apprensione **sulla possibilità che i fenomeni sopra citati possano comportare conseguenze alla salute della nostra comunità, tali da non poter essere assolutamente compensate dai benefici economici e sociali legati alle attività produttive ..."***.
- Un'analisi maggiore sui pericoli per la natura e la fauna doveva essere fatta anche sugli impatti dell'intervento proposto sui siti Natura 2000 presenti nel territorio circostante in modo particolare per il SIC/ZPS IT3210014 Palude del Feniletto – Sguazzo del Vallese e per il SIC/ZPS IT3210019 Sguazzo di Rivalunga.

Siamo convinti che prevedere una ulteriore espansione in un'area già particolarmente compromessa rappresenti un rischio che i cittadini e il territorio **non possono correre**. Sicuri di un positivo accoglimento, porgiamo distinti saluti.

LEGAMBIENTE VERONA
Il Presidente